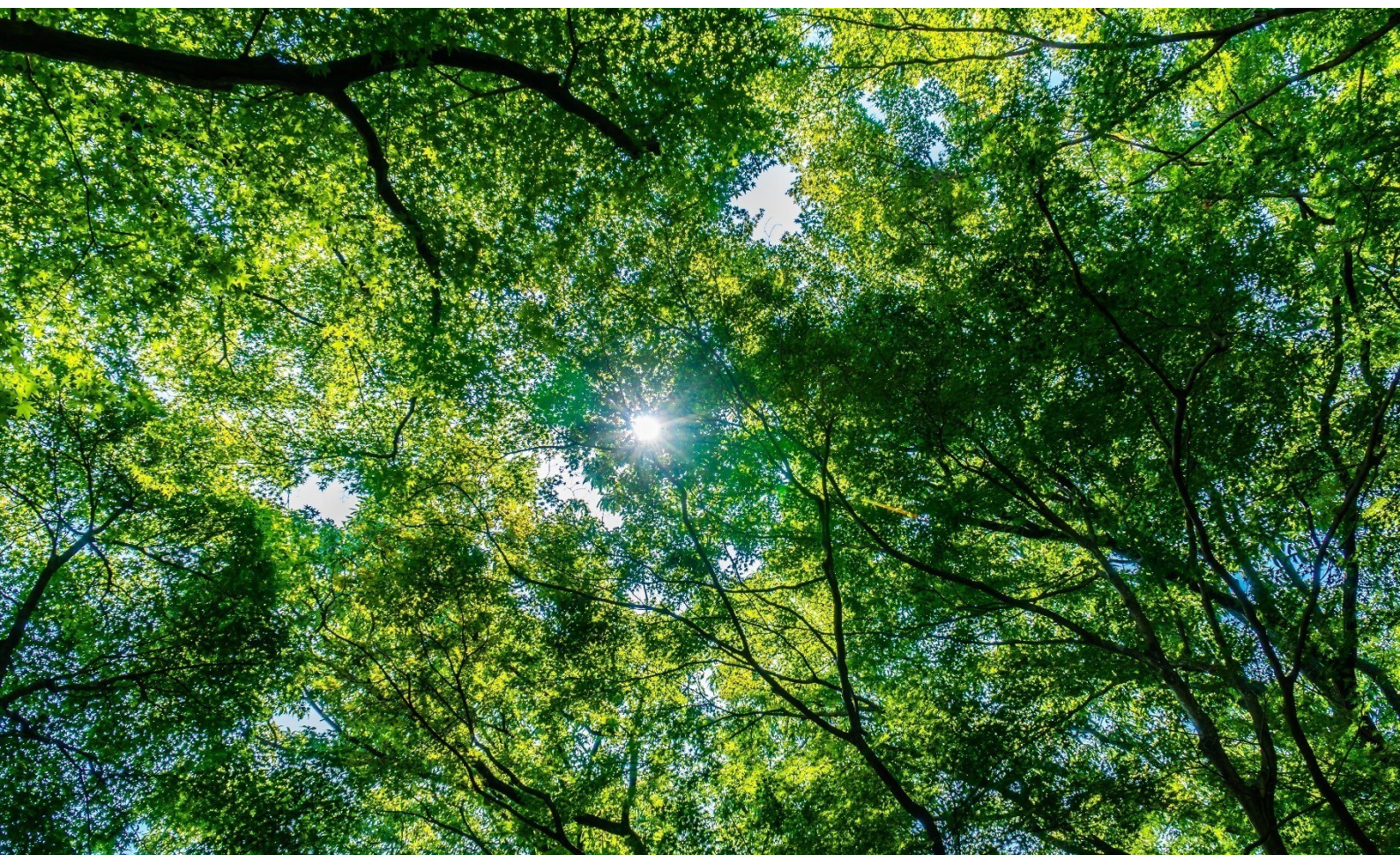


DICHIARAZIONE SUI PRINCIPALI EFFETTI NEGATIVI DELLE DECISIONI DI INVESTIMENTO SUI FATTORI DI SOSTENIBILITÀ



30 giugno 2025
Cardif Vita S.p.A.



**BNP PARIBAS
CARDIF**

L'assicurazione
per un mondo
che cambia

In ottemperanza all'articolo 4 del Regolamento Europeo (UE) 2019/2088 "Sustainable Finance Disclosure Regulation" (SFDR)¹, che introduce nuovi obblighi di trasparenza sugli effetti negativi sulla sostenibilità a livello di soggetto, Cardif Vita S.p.A. (di seguito «Compagnia») rende pubbliche le seguenti informazioni.

I partecipanti ai mercati finanziari soggetti a SFDR che, alla data di chiusura del bilancio, hanno superato il criterio del numero medio di 500 dipendenti nel corso dell'esercizio finanziario, devono pubblicare una dichiarazione relativa alle loro politiche in materia di dovuta diligenza in relazione ai principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità.

Con il termine *"principali effetti negativi per la sostenibilità"* o *"Principal Adverse Impact"* (PAI) si intendono gli effetti negativi che le decisioni di investimento hanno sui fattori di sostenibilità, ovvero sulle *"problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva"*.

Sintesi

La Compagnia considera i principali effetti negativi delle proprie decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità.

La presente dichiarazione è la dichiarazione consolidata dei principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità di Cardif Vita S.p.A. (LEI Code: 2138005GZ9NIUNAYIX89) per gli esercizi 2024, 2023, 2022.

Gli indicatori qui rappresentati e le informazioni ivi contenute si riferiscono agli investimenti delle gestioni separate e del patrimonio libero della Compagnia.

Con riferimento ai prodotti unit-linked, le informazioni relative alle considerazioni dei principali effetti negativi sono definite dalle rispettive società di gestione all'interno dei relativi prospetti di investimento.

L'obiettivo di questa dichiarazione è quello di valutare i PAI generati dalle società o dai Paesi in cui la Compagnia investe.

I PAI sono indicatori quantitativi che consentono di valutare i principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità. Ad oggi, l'affidabilità dei dati sottostanti il calcolo è variabile e subordinata all'utilizzo (i) delle dichiarazioni degli emittenti (società, bilanci non-finanziari, ecc.) o (ii) delle stime effettuate dai fornitori di dati.

La disponibilità e qualità dei dati legati alla sostenibilità e la regolamentazione stessa sono in continua evoluzione.

In qualità di investitore istituzionale, la Compagnia persegue una strategia di investimento di lungo termine. La politica di investimento si fonda su criteri sia finanziari che extra-finanziari. L'applicazione di entrambi i criteri supporta i processi di analisi rafforzando la protezione del valore degli investimenti e incoraggia l'adozione di pratiche sostenibili.

La Compagnia considera i PAI sulla base di due fattori: le politiche settoriali e un processo di analisi e integrazione ESG². Inoltre, la Compagnia si è dotata di una Politica di Impegno, disponibile sul sito internet³, attraverso la quale si propone di incentivare le società in cui investe a favorire l'adozione di comportamenti in linea con i criteri di sostenibilità.

¹ <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32019R2088&from=IT>

² ESG sta per Environmental, Social e Governance e si riferisce ai tre fattori utilizzati per misurare la sostenibilità di un investimento.

³ [Sostenibilità \(bnpparibascardif.it\)](https://www.bnpparibascardif.it)

Descrizione dei principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità

La presente dichiarazione confronta i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità relativamente agli anni 2022, 2023 e 2024.

Principali cambiamenti effettuati rispetto agli anni precedenti

1. **Perimetro degli attivi:** nel 2024 la Compagnia ha esteso il perimetro di analisi ai fondi detenuti all'interno delle gestioni separate e patrimonio libero della Compagnia, attraverso un approccio look through⁴ ove disponibile.

Il perimetro di analisi per l'esercizio 2024 è pertanto così costituito:

- per le società: azioni e obbligazioni detenute direttamente e all'interno dei fondi per cui il look through è disponibile
- per i titoli governativi: obbligazioni detenute direttamente e all'interno dei fondi per cui il look through è disponibile

Gli investimenti globalmente analizzati rappresentano così il 91% delle gestioni separate e patrimonio libero e il 71% degli attivi della Compagnia.

2. **Provider esterno:** per l'esercizio 2024, la Compagnia ha affidato il calcolo degli indicatori PAI a BNP Paribas Asset Management (BNPP AM) applicando pertanto la sua metodologia proprietaria, anche al fine di rafforzare la coerenza degli indicatori all'interno del Gruppo BNP Paribas.

Di seguito le principali differenze metodologiche:

- **dati:** ogni fornitore reperisce i dati in maniera diversa e, dove non disponibili, può servirsi di stime basate su modelli interni. Di conseguenza, la proporzione tra dati riportati e stimati può variare e, soprattutto, possono variare i modelli utilizzati per la stima. Ciò può comportare scostamenti di valore tra gli indicatori e i tassi di copertura di un esercizio all'altro. Questo cambiamento è particolarmente evidente per i PAI 1, 2 e 3.
- **base di calcolo (denominatore):** la base di calcolo utilizzata nei due esercizi per il calcolo di alcuni PAI è diversa, causando una diluizione dell'indicatore e quindi una comparazione più difficile. Questo cambiamento impatta in particolare i PAI 2, 3, 7 e 15:
 - PAI 2, 3 e 15: il denominatore è stato ampliato a tutti gli attivi;
 - PAI 7: l'analisi era precedentemente effettuata solo su imprese appartenenti a settori ad alto impatto (settori NACE utilizzati: A, B, C, D, E, F, G, H & L). Quest'anno, il fornitore effettua l'analisi su tutte le imprese, indipendentemente dal settore. Ciò spiega una quota più importante di imprese che non hanno impatto sulla biodiversità nel calcolo 2024.
- **tasso di copertura:** il "coverage ratio" di ogni indicatore è stato calcolato per l'esercizio 2024 considerando al denominatore il totale degli attivi, calcolato come somma di azioni e obbligazioni di aziende e Stati detenute direttamente e nei fondi per cui è stato possibile effettuare il look through, in linea con quanto raccomandato dalla regolamentazione.
Per esempio, nel 2023, invece, il tasso di copertura era stato calcolato considerando solo la quota di attivi idonei allo specifico PAI. Pertanto, per il PAI 1 nel 2023, la quota di attivi idonei era costituita dalle azioni e obbligazioni delle aziende detenute direttamente: il tasso di copertura era quindi del 91%. Nel 2024, il tasso di copertura

⁴ Il look through, letteralmente "guardare attraverso / guardare dentro" è una metodologia che consente di "guardare dentro" i veicoli di investimento collettivo, quali per esempio i fondi, al fine di analizzarne la composizione effettiva.

del PAI 1 è sceso, invece, al 36% a causa di un denominatore più ampio, che include anche le obbligazioni di Stato.

<u>Formula</u>	<u>Esempio (PAI 1)</u>
$\text{Tasso di copertura 2023} = \frac{\text{Attivi coperti (da dati relativi al PAI "X")}}{\text{Attivi idonei (al calcolo del PAI "X")}}$	$\text{Tasso di copertura 2023 PAI 1} = \frac{\text{Azioni e obbligazioni societarie aventi dati di emissioni GHG disponibili}}{\text{Azioni e obbligazioni societarie}}$
$\text{Tasso di copertura 2024} = \frac{\text{Attivi coperti (da dati relativi al PAI "X")}}{\text{Totale degli attivi (azioni e obbligazioni societarie + titoli di Stato)}}$	$\text{Tasso di copertura 2024 PAI 1} = \frac{\text{Azioni e obbligazioni societarie aventi dati di emissioni GHG disponibili}}{\text{Azioni e obbligazioni societarie + titoli di Stato}}$

Con riferimento agli investimenti in titoli societari (corporate), per il 4% degli emittenti non è stato possibile effettuare delle analisi a causa della mancata disponibilità di dati.

All'interno di questa dichiarazione, la Compagnia presenta, ove disponibili, i 18 indicatori PAI obbligatori (tabella 1) sulle questioni ambientali e sociali applicabili agli investimenti in società, in emissioni governative o sovranazionali e in attività immobiliari, oltre a 2 indicatori opzionali: un indicatore legato a questioni climatiche e ambientali (tabella 2) e un indicatore legato a questioni sociali e del personale, al rispetto dei diritti umani o alla lotta contro la corruzione (tabella 3). Per il 2024, nell'ambito del PAI opzionale relativo a questioni sociali e del personale, al rispetto dei diritti umani o alla lotta contro la corruzione, la Compagnia ha scelto di pubblicare il PAI 9S (esposizione a imprese senza politiche in materia di diritti umani)

Tabella 1 - Indicatori applicabili agli investimenti nelle imprese

Tabella 1 - Indicatori applicabili agli investimenti nelle imprese						
Indicatore degli effetti negativi sulla sostenibilità	Metrica	Effetto [2024]	Effetto [2023]	Effetto [2022]	Spiegazione Effetto [2024]	Azioni adottate, azioni programmate e obiettivi fissati per il periodo di riferimento successivo
CLIMA E ALTRI INDICATORI CONNESSI ALL'AMBIENTE						
Emissioni di gas a effetto serra	1. Emissioni di GHG	Emissioni di GHG di Scope 1	256.922 tCO2e	212.810 tCO2e	303.801 tCO2e	<u>Azioni adottate e programmate:</u> - Allineare i portafogli di investimento del Gruppo BNP Paribas Cardif agli obiettivi fissati dall'Accordo di Parigi; - Applicazione del "filtro ESG" e di "transizione energetica"; - Applicazione delle politiche settoriali relativamente al carbone termico, petrolio e gas; - Applicazione della politica di voto.
		Emissioni di GHG di Scope 2	34.682 tCO2e	24.754 tCO2e	37.036 tCO2e	
		Emissioni di GHG di Scope 3	115 037 tCO2e ⁵	1.544.538 tCO2e	2.376.774 tCO2e	
		Emissioni totali di GHG	406.641 tCO2e	1.782.103 tCO2e	2.717.610 tCO2e	
	2. Impronta di carbonio	Impronta di carbonio	24,55 tCO2e per mEUR investito	347 tCO2e per mEUR investito	472 tCO2e per mEUR investito	Tasso di copertura scope 1 e 2: 36% Tasso di copertura scope 3: 4% <u>Obiettivi definiti:</u> - Ridurre di almeno il 50% tra la fine del 2020 e la fine del 2029 l'impronta di carbonio (scope 1 e 2) dei portafogli azionari e obbligazionari societari detenuti direttamente a livello di BNP Paribas Cardif; - Ridurre le emissioni di gas a effetto serra in settori ad alto impatto (produttori di elettricità e settore petrolifero & gas) entro la fine del 2029, con riferimento ai portafogli azionari e obbligazionari detenuti direttamente. - Disinvestire dal carbone termico al più tardi entro il 2030 per i paesi dell'UE e dell'OCSE e al più tardi entro il 2040 per il resto del mondo, per quanto riguarda i titoli detenuti direttamente nei portafogli azionari e obbligazionari - Impegnarsi, a livello di Gruppo BNP Paribas Cardif, in un dialogo con le aziende che emettono la maggior quantità di gas serra
	3. Intensità di GHG delle imprese beneficiarie degli investimenti	Intensità di GHG delle imprese beneficiarie degli investimenti	32,4 tCO2e per mEUR di ricavi	1.432 tCO2e per mEUR di ricavi	1.441 tCO2e per mEUR di ricavi	

⁵ Se considerassimo il metodo di stima di BNP PAM per gli emettenti senza valori riportati sullo scope 3, il valore del PAI si attesterebbe a 955.195 tCO2e

	4. Esposizione a imprese attive nel settore dei combustibili fossili	Quota di investimenti in imprese attive nel settore dei combustibili fossili	7%	11%	14%	Questa esposizione è calcolata secondo la regolamentazione SFDR. Essa, pertanto, tiene conto dell'intero valore dell'investimento effettuato anche nel caso in cui solo una parte delle attività è legata al settore dei fossili. Questa esposizione considera, quindi, anche quelle aziende - in particolare produttori di elettricità - che hanno attività sia nei combustibili fossili sia in altre tipologie di fonti energetiche, comprese le energie rinnovabili. Si segnala che, nel 2024, l'attività di distribuzione del gas non è stata più considerata nel calcolo, a causa del cambiamento del provider di dati. Tasso di copertura: 42%	<u>Azioni adottate e programmate:</u> - Allineare i portafogli di investimento del Gruppo BNP Paribas Cardif agli obiettivi fissati dall'Accordo di Parigi; - Applicazione del "filtro ESG" e di "transizione energetica"; - Applicazione delle politiche settoriali relativamente al carbone termico, petrolio e gas; - Applicazione della politica di voto. <u>Obiettivi definiti:</u> - Ridurre le emissioni di gas a effetto serra in settori ad alto impatto (produttori di elettricità e settore petrolifero & gas) entro la fine del 2029, con riferimento ai portafogli azionari e obbligazionari detenuti direttamente. - Disinvestire dal carbone termico al più tardi entro il 2030 per i paesi dell'UE e dell'OCSE e al più tardi entro il 2040 per il resto del mondo, per quanto riguarda i titoli detenuti direttamente nei portafogli azionari e obbligazionari
	5. Quota di consumo e produzione di energia non rinnovabile	Quota di consumo di energia non rinnovabile delle imprese beneficiarie degli investimenti da fonti di energia non rinnovabile rispetto a fonti di energia rinnovabile, espressa in percentuale delle fonti totali di energia	52,3%	51%	58,7%	Tasso di copertura 31%	<u>Azioni adottate e programmate:</u> - Allineare i portafogli di investimento del Gruppo BNP Paribas Cardif agli obiettivi fissati dall'Accordo di Parigi; - Applicazione del "filtro ESG" e di "transizione energetica"; - Applicazione delle politiche settoriali relativamente al carbone termico, petrolio e gas; - Applicazione della politica di voto. <u>Obiettivi definiti:</u> - Disinvestire dal carbone termico al più tardi entro il 2030 per i paesi dell'UE e dell'OCSE e al più tardi entro il 2040 per il resto del mondo, per quanto riguarda i titoli detenuti direttamente nei portafogli azionari e obbligazionari
		Quota di produzione di energia non rinnovabile delle imprese	69,8%	55%	51,1%	Tasso di copertura: 1%	- Obiettivi settoriali per le società produttrici di elettricità

		beneficiarie degli investimenti da fonti di energia non rinnovabile rispetto a fonti di energia rinnovabile, espressa in percentuale delle fonti totali di energia					- Privilegiare investimenti aventi tematiche ambientali.
	6. Intensità di consumo energetico per settore ad alto impatto climatico	Consumo energetico in GWh per milione di EUR di entrate delle imprese beneficiarie degli investimenti, per settore ad alto impatto climatico	Sector NACE A: 0,30 Sector NACE B: 0,54 Sector NACE C: 0,28 Sector NACE D: 1,37 Sector NACE E: 2,30 Sector NACE F: 0,27 Sector NACE G: 0,12 Sector NACE H: 0,48 Sector NACE L: 0,80	Sector NACE A: N/A Sector NACE B: N/A Sector NACE C: 0,39 Sector NACE D: 3,14 Sector NACE E: 3,14 Sector NACE F: 0,46 Sector NACE G: 0,52 Sector NACE H: 0,48 Sector NACE L: 0,09	Sector NACE A: N/A Sector NACE B: N/A Sector NACE C: 0,39 Sector NACE D: 3,14 Sector NACE E: 3,14 Sector NACE F: 0,46 Sector NACE G: 0,52 Sector NACE H: 0,48 Sector NACE L: 0,09	Tasso di copertura: NACE A, B, D, E, F, G, H, L: <1,5% Tasso di copertura NACE C: 5%	<u>Azioni adottate e programmate:</u> - Allineare i portafogli di investimento del Gruppo BNP Paribas Cardif agli obiettivi fissati dall'Accordo di Parigi - Applicazione del "filtro ESG" e di "transizione energetica"; - Applicazione delle politiche settoriali relativamente al carbone termico, petrolio e gas; - Applicazione della politica di voto. <u>Obiettivi definiti:</u> - Disinvestire dal carbone termico al più tardi entro il 2030 per i paesi dell'UE e dell'OCSE e al più tardi entro il 2040 per il resto del mondo, per quanto riguarda i titoli detenuti direttamente nei portafogli azionari e obbligazionari - Privilegiare investimenti aventi tematiche ambientali; - Impegnarsi, a livello di Gruppo BNP Paribas Cardif, in un dialogo con le aziende che emettono la maggior quantità di gas serra
Biodiversità	7. Attività che incidono negativamente sulle aree sensibili sotto il profilo della biodiversità	Quota di investimenti in imprese beneficiarie degli investimenti che dispongono di siti o svolgono operazioni in aree sensibili sotto il profilo	5%	97,4%	92,3%	I dati non sono pubblicati direttamente dalle aziende, pertanto l'analisi viene effettuata geolocalizzando le attività delle imprese che hanno un impatto negativo sulle aree ritenute sensibili (come, per esempio, le aree protette Natura 2000, il patrimonio mondiale dell'UNESCO, ecc.). Tasso di copertura: 37%	<u>Azioni adottate e programmate:</u> - Applicazione del processo di investimento ESG; - Applicazione delle politiche settoriali relative ai seguenti settori: carbone termico, petrolio e gas, industria mineraria, agricoltura, olio di palma, polpa di legno; - Calcolo dell'impatto del portafoglio sulla biodiversità

		della biodiversità, o in aree adiacenti, in cui le attività di tali imprese incidono negativamente su tali aree				Nel 2023, sono state analizzate solo le aziende appartenenti a settori ad alto impatto climatico (settori NACE utilizzati: A, B, C, D, E, F, G, H e L), che rappresentano il 25% della porzione di azioni e obbligazioni aziendali detenute direttamente. Nel 2024, il fornitore ha realizzato l'analisi su tutte le aziende, a prescindere dal settore, andando così a ridurre il valore finale dell'indicatore.	
Acqua	8. Emissioni in acqua	Tonnellate di emissioni in acqua generate dalle imprese beneficiarie degli investimenti per milione di EUR investito (valore espresso come media ponderata)	0,00 ⁶ Tonnellate per mEUR investito	0,08 Tonnellate per mEUR investito	0,08 Tonnellate per mEUR investito	Poche società pubblicano questo tipo di informazione; il tasso di copertura su questo indicatore è, pertanto, particolarmente basso e il risultato è da interpretare con precauzione. Al numeratore: - Nel 2023, il fornitore di dati utilizzava unicamente dati stimati - Nel 2024, la metodologia del nuovo fornitore considera solo i dati pubblicati dalle aziende, ove disponibili Denominatore: - Nel 2024 al denominatore sono state considerate anche alle aziende non coperte Questo spiega un valore più basso e un tasso di copertura inferiore rispetto al 2023. Tasso di copertura: <1%	<u>Azioni adottate e programmate:</u> - Applicazione del processo di investimento ESG; - Applicazione delle politiche settoriali relative ai seguenti settori: agricoltura, polpa di legno, industria mineraria.

⁶ Questo valore non è “nullo” ma arrotondato al secondo decimale per semplicità nella presentazione del dato.

Rifiuti	9. Rapporto tra rifiuti pericolosi e rifiuti radioattivi	Tonnellate di rifiuti pericolosi e rifiuti radioattivi generati dalle imprese beneficiarie degli investimenti per milione di EUR investito (valore espresso come media ponderata)	0,42 Tonnellate per mEUR investito	1,37 Tonnellate per mEUR investito	1,06 Tonnellate per mEUR investito	Tasso di copertura: 30% Nel 2024, il denominatore utilizzato per il calcolo considera anche le aziende non coperte. Questo spiega il valore più basso.	<u>Azioni adottate e programmate:</u> - Applicazione del processo di investimento ESG; - Applicazione delle politiche settoriali relative ai seguenti settori: nucleare, industria mineraria.
INDICATORI IN MATERIA DI PROBLEMATICHE SOCIALI E CONCERNENTI IL PERSONALE, IL RISPETTO DEI DIRITTI UMANI E LE QUESTIONI RELATIVE ALLA LOTTA ALLA CORRUZIONE ATTIVA E PASSIVA							
Indicatori in materia di problematiche sociali e concernenti il personale	10. Violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle linee guida dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) destinate alle imprese multinazionali	Quota di investimenti nelle imprese beneficiarie degli investimenti che sono state coinvolte in violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite o delle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali	0,14%	7,2%	6,1%	Tasso di copertura: 38% Negli esercizi precedenti il fornitore ha utilizzato dati stimati e un denominatore limitato alle aziende coperte. Nel 2024, il nuovo fornitore ha utilizzato dati interni e riportati che portano a un risultato più basso al numeratore. Inoltre, il denominatore utilizzato per il calcolo è ampliato alle aziende non coperte. Di conseguenza, si ha un valore più basso nel 2024.	<u>Azioni adottate e programmate:</u> - Applicazione del processo di investimento ESG e di un filtro basato sulla valutazione del non rispetto dei principi del Global Compact; - Applicazione della politica di voto.
	11. Mancanza di procedure e di meccanismi di conformità per monitorare la conformità ai principi del Global Compact delle Nazioni Unite e alle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali	Quota di investimenti nelle imprese beneficiarie degli investimenti che non dispongono di politiche per monitorare la conformità ai principi del Global Compact delle Nazioni Unite o alle linee guida OCSE	36%	0,83%	0,77%	Tasso di copertura: 37% Nel 2024, la metodologia utilizzata dal nuovo fornitore è diversa da quella del fornitore precedente e considera nel perimetro di analisi un numero maggiore di aziende.	<u>Azioni adottate e programmate:</u> - Applicazione del processo di investimento ESG e del filtro basato sulla valutazione del non rispetto dei principi del Global Compact.

		destinate alle imprese multinazionali, o ancora di meccanismi di trattamento dei reclami/delle denunce di violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite o delle linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali					
	12. Divario retributivo di genere non corretto	Media del divario retributivo di genere non corretto nelle imprese beneficiarie degli investimenti	8%	20,1%	19,3%	Poche aziende pubblicano questo dato secondo la definizione dell'indicatore PAI 12, di conseguenza il tasso di copertura risulta basso. Inoltre, il fornitore precedente utilizzava dei dati stimati, mentre il nuovo fornitore, per il 2024, ha utilizzato solo i dati riportati dalle aziende. Nel 2023 il fornitore utilizzava anche dati stimati. Nel 2024, il fornitore ha utilizzato solo i dati riportati. Questo spiega il calo del valore nell'esercizio 2024. Tasso di Copertura: 4%	<u>Azioni adottate e programmate:</u> - Applicazione del processo di investimento ESG.
	13. Diversità di genere nel consiglio	Rapporto medio donne/uomini tra i membri del consiglio delle imprese beneficiarie degli investimenti, espresso in percentuale di	40%	40,1%	40,2%	Tasso di copertura: 32%	<u>Azioni adottate e programmate:</u> - Applicazione del processo di investimento ESG; - Applicazione della politica di voto.

		tutti i membri del consiglio					
	14. Esposizione ad armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche e armi biologiche)	Quota di investimenti nelle imprese beneficiarie di investimenti coinvolte nella fabbricazione o nella vendita di armi controverse	0%	0%	0%	Tasso di copertura: 40%	<u>Azioni adottate e programmate:</u> - Applicazione del processo di investimento ESG; - Applicazione della politica settoriale relativa ai settori della difesa e della sicurezza.

Tabella 1 - Indicatori applicabili agli investimenti in emittenti sovrani e organizzazioni sovranazionali

Indicatore degli effetti negativi sulla sostenibilità		Metrica	Effetto [2024]	Effetto [2023]	Effetto [2022]	Spiegazione	Azioni adottate, azioni programmate e obiettivi fissati per il periodo di riferimento successivo
Ambientale	15. Intensità di GHG	Intensità di GHG dei paesi che beneficiano degli investimenti	163 tCO2e/PIL mEUR	392 tCO2e/PIL mEUR	384 tCO2e/PIL mEUR	Tasso di copertura: 47% La considerazione di un perimetro più ampio a livello di denominatore ha impattato al ribasso il valore del PAI.	<u>Azioni adottate e programmate:</u> - Applicazione del processo di investimento ESG.
Sociale	16. Paesi che beneficiano degli investimenti soggetti a violazioni sociali	Numero di paesi che beneficiano degli investimenti e sono soggetti a violazioni sociali (numero assoluto e numero relativo divisi per tutti i paesi che beneficiano degli investimenti), ai sensi dei trattati e delle convenzioni internazionali, dei principi delle Nazioni Unite e, se del caso, della normativa nazionale	0 0%	0 0%	0 0%	Tasso di copertura: 51%	<u>Azioni adottate e programmate:</u> - Applicazione del processo di investimento ESG; - Applicazione della <i>Global Sanction Policy</i> per il rispetto delle sanzioni finanziarie e degli embarghi.

Tabella 1 - Indicatori applicabili agli investimenti in attivi immobiliari

Indicatore degli effetti negativi sulla sostenibilità		Metrica	Effetto [2024]	Effetto [2023]	Effetto [2022]	Spiegazione	Azioni adottate, azioni programmate e obiettivi fissati per il periodo di riferimento successivo
Combustibili fossili	17. Esposizione ai combustibili fossili tramite attivi immobiliari	Quota di investimenti in attivi immobiliari coinvolti nell'estrazione, nello stoccaggio, nel trasporto e nella produzione di combustibili fossili	Non Disponibile	Non Disponibile	Non Disponibile	La Compagnia non è stata in grado di calcolare questo indicatore per difficoltà nel reperire i dati.	
Efficienza energetica	18. Esposizione ad attivi immobiliari inefficienti dal punto di vista energetico	Quota di investimenti in attivi immobiliari inefficienti dal punto di vista energetico	Non Disponibile	Non Disponibile	Non Disponibile	La Compagnia non è stata in grado di calcolare questo indicatore per difficoltà nel reperire i dati.	

Tabella 2 – Altri indicatori connessi al clima e all’ambiente							
Indicatori applicabili agli investimenti nelle imprese beneficiarie degli investimenti							
Indicatore degli effetti negativi sulla sostenibilità		Metrica	Effetto [2024]	Effetto [2023]	Effetto [2022]	Spiegazione	Azioni adottate, azioni programmate e obiettivi fissati per il periodo di riferimento successivo
Emissioni	4. Investimenti effettuati in imprese che non adottano iniziative per ridurre le emissioni di carbonio	Quota di investimenti nelle imprese beneficiarie degli investimenti che non adottano iniziative per ridurre le emissioni di carbonio miranti all'allineamento con l'accordo di Parigi	54%	42%	42%	Tasso di copertura: 39% L'espressione « <i>per ridurre le emissioni di carbonio miranti all'allineamento con l'Accordo di Parigi</i> » può essere soggetta a interpretazioni. BNPP AM ha adottato un approccio conservativo considerando tutte le aziende che non hanno obiettivi allineati con l'accordo di Parigi (sotto i 2°C) come rientranti nel campo di questo PAI.	<u>Azioni adottate e programmate:</u> - Applicazione della politica di voto. <u>Obiettivi definiti:</u> - Impegnarsi, a livello BNP Paribas Cardif, in un dialogo con le aziende che emettono la maggior quantità di gas serra
Tabella 3 – Indicatori supplementari in materia di problematiche sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva							
Indicatori applicabili agli investimenti in emittenti sovrani e organizzazioni sovranazionali							
Diritti umani	9. Assenza di una politica in materia di diritti umani	Quota di investimenti in soggetti che non adottano una politica in materia di diritti umani	2,9%	Non disponibile	Non disponibile	Tasso di copertura: 37% Nel 2024 è stato cambiato l'indicatore facoltativo, pertanto non è stato possibile indicare il dato degli anni precedenti.	<u>Azioni adottate e programmate:</u> - Applicazione del processo di investimento ESG; - Applicazione della <i>Global Sanction Policy</i> per il rispetto delle sanzioni finanziarie e degli embarghi.

Confronto Storico, metodologia di calcolo dei PAI e margini di errore

Il confronto tra gli indicatori calcolati per l'esercizio 2024 e l'esercizio precedente risulta di difficile realizzazione a causa degli elementi citati nei paragrafi precedenti, ovvero, l'estensione del perimetro di analisi e l'utilizzo di un fornitore di dati diverso.

Gli indicatori, inoltre, si appoggiano sia su dati finanziari (esempio: EVIC⁷, fatturato, ...) sia extra-finanziari la cui disponibilità, qualità o volatilità rendono complesso il confronto tra un anno e l'altro. Per quanto riguarda i dati extra-finanziari, per esempio, la variabilità e la qualità dei dati può dipendere da fattori quali:

- la ridotta standardizzazione: alcuni dati riportati dalle imprese non sono ancora standardizzati o sono eterogenei tra loro; inoltre, i dati non riportati direttamente dalle imprese possono essere stimati con modelli che possono evolvere da un anno all'altro ed essere diversi tra i differenti fornitori.
- la mancanza di dati su alcuni indicatori: i dati di alcuni PAI non sono ad oggi ancora disponibili perché non sono né riportati dalle aziende né modellizzati. Gli indicatori il cui tasso di copertura è basso devono essere interpretati con cautela perché non rappresentativi dell'intero portafoglio.

Come descritto nei paragrafi precedenti, per il calcolo dei principali effetti negativi, la Compagnia ha utilizzato i servizi di BNP Paribas Asset Management (BNPP AM).

Le formule per i calcoli dei PAI sono riportate nel Regolamento Delegato (UE) 2022/1288. La percentuale di copertura di ciascun indicatore varia a seconda della disponibilità dei dati.

La metodologia per individuare i principali impatti negativi è subordinata alla disponibilità e alla qualità dei dati e può basarsi anche su dati stimati dall'Infoprovder qualora questi non siano disponibili.

Il perimetro di rendicontazione include gli investimenti delle gestioni separate della Compagnia e del patrimonio libero detenuti sia in maniera diretta sia all'interno di fondi ove è stato possibile realizzare il look through (titoli azionari, obbligazionari corporate e titoli di Stato). La Compagnia non è stata in grado di calcolare i PAI relativi all'immobiliare (PAI 17 e 18) a causa delle difficoltà nel reperire i dati.

Descrizione delle politiche relative all'individuazione e alla prioritizzazione dei principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità

L'insieme delle politiche di gestione del rischio della Compagnia permette una sinergia nell'individuazione e la prioritizzazione dei principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità ed incorpora le azioni adottate e programmate da parte della Compagnia stessa al fine di mitigare e ridurre i principali effetti negativi.

In tal senso, il Consiglio di Amministrazione svolge un ruolo importante nella supervisione delle attività di gestione della società. In conformità con il proprio regolamento interno, ne determina gli orientamenti assicurandone l'attuazione da parte della Compagnia, tenendo conto delle problematiche sociali e ambientali che caratterizzano le diverse attività e aree aziendali.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione valida, almeno annualmente:

⁷ EVIC = Enterprise Value Included Cash, letteralmente "valore d'impresa inclusa la liquidità" è definito come la somma della capitalizzazione di mercato delle azioni ordinarie, della capitalizzazione di mercato delle azioni privilegiate, del valore contabile del debito totale e degli interessi alla fine dell'esercizio. Non viene effettuata alcuna deduzione di cash o equivalenti per evitare di avere valori d'impresa ("EV") negativi.

- la Politica degli investimenti della Compagnia, che include la descrizione del processo d'integrazione dei criteri extra-finanziari e la considerazione dei PAI;
- la Politica di Impegno e Strategia di investimento, dove la Compagnia illustra, tra le altre cose, come si relaziona con le società, gli *shareholders* e gli *stakeholders* su temi di sostenibilità;
- la Politica di gestione dei rischi della Compagnia, in cui è descritta la *risk governance* che guida l'implementazione del sistema di *risk management* per tutte le famiglie di rischio, inclusi i rischi di sostenibilità;
- la Politica di remunerazione, che si propone di assicurare che le politiche retributive adottate da Cardif Vita siano coerenti con la sana e prudente gestione dei rischi, evitando cioè di incoraggiare eccessive assunzioni di rischi, nonché in linea con gli obiettivi strategici, la redditività, l'equilibrio e la sostenibilità della Compagnia nel lungo termine.

In aggiunta, il Comitato Investimenti presenta l'applicazione dei criteri ESG nelle strategie d'investimento e permette di discutere l'orientamento di gestione e la presa in considerazione dei criteri extra-finanziari nella selezione degli investimenti.

L'approccio extra-finanziario tiene conto delle diverse classi di attivi in cui la Compagnia può investire. Per ciascuna di esse, vengono utilizzati approcci e metodologie distinte al fine di integrare le specificità delle stesse.

Per analizzare gli investimenti da un punto di vista extra-finanziario, la Compagnia raccoglie i dati ESG dai diversi fornitori esterni (Infoprovider, società di gestione, ...).

Nella definizione della strategia, delle analisi e nella gestione dei rischi ESG, la Compagnia collabora con il Gruppo BNP Paribas Cardif nella redazione delle linee guida da applicare.

La considerazione dei principali effetti negativi, pertanto, rientra nel quadro di gestione del rischio della Compagnia ed è basata sulle politiche settoriali ed un processo di analisi e integrazione ESG che consentono di mitigare e ridurre gli effetti negativi.

La Compagnia rafforza e rivede regolarmente entrambi questi fattori, tenendo conto delle migliori pratiche di mercato, delle nuove tematiche da prendere in considerazione, anche a livello regolamentare, e delle informazioni disponibili presso gli emittenti.

1. Le Politiche settoriali

Nella selezione degli investimenti all'interno delle gestioni separate e del patrimonio libero, la Compagnia applica le politiche settoriali del Gruppo BNP Paribas.

Queste politiche hanno come obiettivo quello di regolamentare gli investimenti in alcuni settori caratterizzati da sfide ambientali o sociali particolarmente rilevanti, identificando quelle società o emittenti da escludere dall'universo di investimento.

Tali politiche sono regolarmente aggiornate e si applicano esclusivamente alle azioni e obbligazioni detenute in diretta.

Politiche settoriali del Gruppo BNP Paribas applicate dalla Compagnia	
Settori	Descrizione
Difesa	Il settore della difesa e della sicurezza è essenziale per la protezione delle democrazie e dei loro cittadini. Nel marzo 2025, BNP Paribas ha riaffermato il suo impegno a supportare il finanziamento delle imprese della difesa, principalmente nei paesi della NATO, per lo più in Europa. Il Gruppo ha sviluppato una politica destinata a disciplinare tutte le sue attività legate all'industria della difesa e della sicurezza. Pubblicata nel 2010 e aggiornata per l'ultima volta nel 2025, la politica di difesa di BNP Paribas prevede di non finanziare armi regolate dalle principali convenzioni internazionali, come le mine antiuomo o le armi a grappolo. Inoltre, esclude qualsiasi transazione legata all'esportazione di equipaggiamenti di difesa e sicurezza verso un paese con il quale la transazione potrebbe presentare un rischio preponderante in relazione ai diritti umani.

Olio di Palma	Dal 2017, questa politica valuta le nuove piantagioni di olio di palma utilizzando l'approccio HCS (<i>High Carbon Stock</i>) per proteggere le foreste in grado di assorbire le maggiori quantità di anidride carbonica, rendendola una delle politiche più avanzate nel settore finanziario.
Polpa di legno	Sebbene sia un'importante fonte di reddito per migliaia di persone, la produzione di polpa di legno può anche avere impatti ambientali, in particolare in termini di deforestazione. La politica di BNP Paribas si basa in particolare sugli standard FSC (<i>Forest Stewardship Council</i>) e PEFC (<i>Program for Endorsement of Forest Certification Schemes</i>) per garantire una gestione sostenibile delle foreste.
Energia nucleare	Nel 2020, l'energia nucleare ha rappresentato il 10% della produzione globale di elettricità, secondo l'Agenzia internazionale per l'energia atomica. Inoltre, tutti gli scenari Net-Zero dell'IPCC ⁸ includono una quota minima di elettricità prodotta grazie all'energia nucleare. Pertanto, attraverso questa politica, BNP Paribas desidera garantire che i progetti che aiuta a finanziare siano conformi ai principi globali di controllo e mitigazione degli impatti ambientali e sociali per il settore dell'energia nucleare.
Produzione di energia a partire dal carbone	Publicata per la prima volta nel 2011, questa politica settoriale è stata regolarmente aggiornata nel corso degli anni. Attraverso tale politica, il Gruppo si impegna ad uscire completamente da questo settore, entro il 2030 nei paesi dell'Unione Europea e dell'OCSE, ed entro il 2040 nel resto del mondo.
Agricoltura	Nel febbraio 2021, BNP Paribas ha integrato nuovi criteri nella sua politica agricola per combattere la deforestazione in Amazzonia e nel Cerrado. BNP Paribas si impegna a incoraggiare i propri clienti che producono o acquistano carne bovina o soia dall'Amazzonia e dal Cerrado in Brasile ad avere una strategia di "deforestazione zero" entro il 2025 e a dimostrare i loro progressi in modo trasparente.
Industria mineraria	Il settore minerario è una fonte di reddito per molti paesi e viene anche utilizzato per la maggior parte dei settori economici. Molti minerali sono particolarmente importanti per la transizione energetica, ad esempio quelli utilizzati nella produzione di veicoli elettrici o di energia eolica e solare. Questa politica si propone di guidare le attività di BNP Paribas nel settore minerario, anche nell'ambito della strategia di uscita del Gruppo dalla catena del valore del carbone termico.
Petrolio e gas non convenzionali	Nel 2017, BNP Paribas ha definito una prima politica di finanziamento e investimento per il settore, concentrandosi in particolare sul petrolio & gas non convenzionale. L'anno successivo, BNP Paribas ha rinforzato le sue restrizioni e i criteri di finanziamento negli ecosistemi particolarmente sensibili, come l'Amazzonia e l'Artico, area per la quale il Gruppo ha adottato nel 2022 la definizione del programma di monitoraggio e valutazione del Consiglio dell'Artico.

2. Gli impegni di Cardif Vita SpA

Oltre alle restrizioni previste dalle politiche settoriali del Gruppo descritte sopra, la Compagnia, in linea con BNP Paribas Cardif, ha definito specifici impegni riguardanti settori di attività particolarmente dannosi per la salute pubblica e l'ambiente, al fine di mitigarne gli effetti negativi:

- Tabacco: la Compagnia esclude dall'universo di investimento le aziende produttrici, i grossisti e i distributori aventi più del 10% del fatturato proveniente dal tabacco. BNP Paribas Cardif è firmatario del Tobacco Free Finance Pledge dal 2018.
- Carbone termico: la Compagnia si è impegnata a disinvestire gli attivi diretti (azioni e obbligazioni) appartenenti al settore del carbone termico entro il 2030 per i paesi dell'Unione Europea e dell'area OCSE ed entro il 2040 per il resto del mondo
- Produzione di elettricità e petrolio & gas: nel quadro della sua strategia di allineamento climatico, la Compagnia monitora gli investimenti appartenente a due dei settori a più alte emissioni di carbonio.

3. Analisi extra finanziaria e integrazione dei criteri ESG

Per i propri investimenti diretti all'interno delle gestioni separate e del patrimonio libero, la Compagnia esamina le questioni ambientali (E), sociali (S) e di governance (G) da un punto di vista quantitativo e qualitativo. La Compagnia raccoglie i dati ESG specifici per ogni asset class, i quali vengono poi analizzati e integrati nei processi di investimento.

Questo processo di analisi e integrazione ESG fa parte di un processo di miglioramento continuo basato sulle richieste normative, le pratiche di mercato e la disponibilità dei dati.

⁸ Gruppo intergovernativo sul cambiamento climatico (Intergovernmental Panel on Climate Change).

3.1 Investimenti in titoli sovrani e sovranazionali

Gli investimenti nei titoli sovrani e sovranazionali sono sottoposti a valutazione di sicurezza finanziaria definiti a livello di Gruppo BNP Paribas.

Oltre a queste analisi, la Compagnia effettua delle analisi basate sui criteri ESG. In particolare, i fornitori esterni forniscono a Cardif i dati necessari per poter analizzare i Paesi in cui investe al fine di escludere quelli con i risultati più deboli in base ai criteri ESG. Il processo si applica ai titoli governativi e i titoli emessi dalle società che risiedono in tali Paesi.

Solo i Paesi con un rating ESG almeno soddisfacente sono mantenuti nell'universo di investimento e sono, pertanto, investibili.

L'analisi integra i seguenti tre pilastri:

- E (ambiente): in questo pilastro vengono considerati dati quali il mix energetico del Paese, l'impronta di carbonio nazionale e la ratifica dei principali trattati sul clima, in particolare l'accordo di Parigi. L'analisi riflette anche indicatori sulle emissioni di gas a effetto serra come, per esempio, le emissioni di CO₂ rapportate al prodotto interno lordo (PIL);
- S (sociale): questo pilastro considera, tra le altre cose, le politiche perseguite dagli Stati in materia di povertà, di accesso all'occupazione e di accesso all'elettricità;
- G (governance): la governance comprende, tra le altre cose, il rispetto dei diritti umani e dei diritti dei lavoratori.

Questo processo si applica ai titoli governativi e i titoli emessi dalle società che risiedono in tali Paesi.

3.2 Investimenti in titoli "corporate"

L'analisi extra-finanziaria dei titoli "corporate" detenuti in maniera diretta dalla Compagnia (titoli di capitale e titoli obbligazionari) segue le seguenti fasi:

- Verifica del rispetto degli standard e dei trattati internazionali. È inoltre richiesto che l'attività dell'azienda non sia sottoposta a embargo o non sia soggetta a sanzioni finanziarie;
- Applicazione delle esclusioni settoriali;
- Analisi ESG tramite i dati forniti da un fornitore esterno di dati extra-finanziari. Questa analisi consente di valutare come le società considerino e affrontino le questioni ambientali, sociali e di governance. La Compagnia utilizza un approccio "*best-in-class*" specifico per settore, escludendo dall'Universo di Investimento le società con un rating ESG debole;
- Applicazione di un filtro carbonio che consideri sia la quantità di anidride carbonica prodotta dalla singola società sia la strategia di transizione energetica adottata. Questo filtro consente di identificare le aziende impegnate nella transizione verso un'economia a basse emissioni. Le società maggiormente inquinanti e con un basso punteggio di "transizione energetica" sono escluse dall'universo di investimento.

Inoltre, per rafforzare il proprio impegno nella lotta contro il riscaldamento globale, BNP Paribas Cardif si è impegnata dal 2021 ad allineare il proprio portafoglio di investimenti diretti su un percorso di neutralità carbonica entro il 2050.

4. Individuazione e prioritizzazione dei principali effetti negativi

La Compagnia ha calcolato i PAI obbligatori (Tabella 1 del Regolamento Delegato UE 2022/1288) sul perimetro inizialmente descritto, ad eccezione dei PAI 17 e 18, a causa delle difficoltà nel reperire i dati.

La Compagnia, inoltre, ha selezionato e calcolato almeno un indicatore ambientale e uno sociale tra i PAI facoltativi (Tabella 2 e Tabella 3 del Regolamento Delegato UE 2022/1288).

La prioritizzazione dei principali effetti negativi e la scelta di quelli facoltativi si basa sui seguenti fattori:

- L'importanza per la Compagnia dei fattori di sostenibilità (ambientali, sociali e di governance);
- Le caratteristiche dell'investimento;
- La disponibilità e l'affidabilità dei dati necessari per il loro monitoraggio nel tempo.

La Compagnia prende in conto e ritiene prioritari i seguenti indicatori:

PAI	Politiche settoriali	Analisi e integrazione dei criteri finanziari	Politica di voto	Metrica
Violazioni sociali	x	x		- Paesi che beneficiano degli investimenti soggetti a violazioni sociali (PAI 16)
Emissioni di gas effetto serra	x	x	x	- Emissioni di GHG (PAI 1) - Impronta di carbonio (PAI 2) - Intensità di GHG delle imprese beneficiarie degli investimenti (PAI 3) - Esposizione a imprese attive nel settore dei combustibili fossili (PAI 4) - Quota di consumo e produzione di energia non rinnovabile (PAI 5)
Violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle linee guida dell'OCSE	x	x	x	- Mancanza di procedure e di meccanismi di conformità per monitorare la conformità ai principi del Global Compact delle Nazioni Unite e alle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali (PAI 11)
Esposizione ad armi controverse	x	x		- Esposizione ad armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche e armi biologiche) (PAI 14)

Politiche di impegno

Attraverso la Politica di impegno e Strategia di Investimento azionario, la Compagnia si propone di incentivare le società in cui investe a favorire l'adozione di comportamenti in linea con i criteri di sostenibilità, sia ambientali che di governance, al fine di migliorarne le performance nel lungo periodo e di attenuare i principali effetti negativi.

La Politica descrive come la Compagnia monitora le società su questioni rilevanti e riporta, inoltre, le modalità con cui la Compagnia dialoga con le società, esercita i diritti di voto e gli altri diritti connessi alle azioni, collabora con altri azionisti, comunica con gli altri portatori di interesse delle società e gestisce i conflitti di interessi reali e potenziali in relazione a tale impegno.

Nell'attività di gestione delle azioni quotate, la Compagnia monitora le società in cui investe sia da un punto di vista finanziario che extra-finanziario, secondo le modalità presentate nei paragrafi precedenti.

La Compagnia esercita il diritto di voto alle assemblee generali delle società di cui detiene titoli di capitale per i propri investimenti delle gestioni separate e del patrimonio libero, valutando ogni risoluzione caso per caso, con l'obiettivo di tener conto delle caratteristiche delle diverse società e delle relative risoluzioni proposte.

La Politica è messa a disposizione sul sito della Compagnia.

Riferimenti alle norme internazionali

L'obiettivo della Compagnia è quello di verificare che le società in cui investe siano conformi alle principali convenzioni e norme internazionali.

BNP Paribas Cardif aderisce alle seguenti iniziative internazionali relative alle sostenibilità:

Norma internazionale	Data	Descrizione	Riconduzione ai PAI		
			Tabella 1	Tabella 2	Tabella 3
Net-Zero Asset Owner Alliance ⁹	2021	Tale iniziativa richiede l'impegno, da parte dei sottoscrittori, ad allineare i portafogli di investimento verso una traiettoria <i>carbon neutral</i> entro il 2050. L'obiettivo è contribuire a limitare il riscaldamento globale a 1,5 °C al di sopra delle temperature preindustriali, in linea con l'accordo di Parigi.	PAI da 1 a 6 PAI 15-17-18	PAI 4	-
Initiative Climate Action 100+ ¹⁰	2021	Si tratta di una mobilitazione collettiva nata per incoraggiare i maggiori emettitori mondiali di gas serra a adottare le misure necessarie per contrastare il cambiamento climatico.	PAI da 1 a 6	PAI 4	-
CDP – Carbon Disclosure Project ¹¹	2019	CDP incoraggia investitori, aziende e città a misurare e comprendere i propri impatti ambientali. L'organizzazione detiene il più grande database di prestazioni ambientali. Raccoglie informazioni sulle emissioni di gas serra, sulla gestione delle risorse idriche e sull'impatto sulle foreste.	PAI da 1 a 8 PAI 17	PAI 4	-
Tobacco-Free Finance Pledge ¹²	2018	Il Tobacco-Free Finance Pledge evidenzia la leadership delle istituzioni finanziarie che hanno attuato politiche finanziarie senza tabacco e incoraggia le altre a seguirne l'esempio.	La natura dell'iniziativa internazionale non permette la riconduzione della stessa a PAI specifici.		

⁹ <https://www.unepfi.org/net-zero-alliance/>

¹⁰ <https://www.climateaction100.org/>

¹¹ <https://www.cdp.net/en>

¹² <https://www.unepfi.org/insurance/insurance/projects/the-tobacco-free-finance-pledge/>

Montreal Carbon Pledge ¹³	2016	Questa iniziativa mira a sensibilizzare sulle questioni climatiche nella piazza finanziaria, in particolare rendendo pubblica l'impronta di carbonio dei portafogli. L'impegno è stato lanciato il 25 settembre 2014 in occasione di PRI in Person a Montréal ed è sostenuto dai Principles for Responsible Investment (PRI) e dalla United Nations Environment Programme Finance Initiative (UNEP FI).	PAI da 1 a 3	-	-
PRI (Principle for Responsible Investments) ¹⁴	2016	I PRI sono stati lanciati dalle Nazioni Unite nel 2006 con l'intento di favorire la diffusione dell'investimento sostenibile e responsabile tra gli investitori istituzionali; l'adesione ai PRI comporta il rispetto e l'applicazione dei seguenti principi: - incorporare parametri ESG nell'analisi finanziaria e nei processi di decisione riguardanti gli investimenti; - essere azionisti attivi e incorporare parametri ESG nelle politiche e pratiche di azionariato; - esigere la rendicontazione su parametri ESG da parte delle aziende oggetto di investimento; - promuovere l'accettazione e implementazione dei Principi nell'industria finanziaria; - collaborare per migliorare l'applicazione dei Principi; - rendicontare periodicamente sulle attività e progressi compiuti nell'applicazione dei Principi.	La natura dell'iniziativa internazionale non permette la riconduzione della stessa a PAI specifici.		

La Compagnia, inoltre, rispetta il Codice di Condotta del Gruppo BNP Paribas.

Il Codice di Condotta del Gruppo rispetta i più elevati standard di condotta ed etica, in termini di lotta alla corruzione, rispetto dei diritti umani e tutela dell'ambiente.

¹³ <https://www.unpri.org/montreal-pledge>

¹⁴ <https://www.unpri.org/>